Passeggiata delle Malghe di Piancavallo (PN)

Escursione con le ciaspole

Pedemontana pordenonese

Difficoltà:	Facile
Attrezzatura:	Abbigliamento invernale, cuffia, guanti, ciaspole, bastoncini, ARVA, pala e sonda
Tempi:	ore 6,30 comprese soste
Dislivello:	590 m
Lunghezza:	12 km
Cartografia:	cartina nr. 12 Casa Ed.Tabacco
Sentieri:	CAI 987 – Passeggiata d.Malghe
Punto di partenza:	Piancavallo (PN), Via Collalto all'incrocio con Via Capitano Maset

Escursione magnifica e paesaggi inaspettati.

Quando dico paesaggi inaspettati è perché salendo dalla pianura non ci si aspetta di attraversare dei posti così magici e belli, e paesaggi lunari coperti da un folto manto di neve, il più delle volte intonso.

Dalla pianura, giunti ad Aviano (PN) seguire le indicazioni e percorrere la strada panoramica che porta alla località turistica di Piancavallo (PN); una volta giunti nel paese, si incontra da subito una rotatoria dalla quale si prende la prima uscita (via Collalto), che si percorre per alcune centinaia di metri fino a raggiungere la via Maset dove si parcheggia l'auto.

Lasciata l'auto, si percorre alcune decine di metri della via principale (via Collalto), fino ad incontrare sulla sinistra l'imbocco del sentiero per la passeggiata delle malghe, segnalato con un chiaro cartello e dai segnavia giallo/blu.

Il percorso inizia in leggerissima salita in un rado bosco di faggi, e seguendo i segnavia si costeggia l'arrivo di un impianto di risalita che ben presto dimentichiamo dietro le nostre spalle. In leggero saliscendi superiamo una radura caratterizzata dalla presenza di alcune dune e cavità del terreno. Seguendo il segnavia, dopo aver superato l'incrocio con una mulattiera, raggiungiamo la sella tra il Colle delle Lastre ed il Col Spizzat (m 1353), dalla quale si può godere un bel panorama sulla sottostante pianura e, dietro alle nostre spalle, sul gruppo del Cavallo. Dalla sella ci si dirige sulla nostra sinistra in direzione dell'ormai visibile Casera Caseratte (m 1349).

Aggirata la Casera Caseratte, imbocchiamo il sentiero sv 985 in leggera discesa verso nord (attenzione: non considerare le indicazioni per la passeggiata delle malghe che ci indurrebbero ad imboccare la grande mulattiera che parte dalla Casera Caseratte in direzione della pianura).
Il sentiero, dapprima in discesa e poi in leggera risalita, costeggia il fianco del Col Spizzat e, nel punto in cui il sentiero si avvicina di più alla carrareccia, portiamo i nostri passi sulla comoda e larga strada che ben presto ci fa arrivare alla Casera di Valfredda.

Dalla Casera Val Fredda, proseguiamo sulla comoda mulattiera che, dopo un paio di tornanti aggira sul versante nord-occidentale (a sinistra) l'altura che sovrasta la Casera. La carrareccia prosegue comoda ed in leggera salita fino a giungere ad una sella dove vi è la confluenza di alcuni sentieri. Tralasciamo il sentiero che scende verso la forcella di Giais e prendiamo la strada che sale sulla nostra destra, in direzione di un'altura caratterizzata dalla presenza di numerose antenne che raggiungiamo dopo pochi minuti (m 1542). Il posto non è bellissimo, proprio per la presenza delle antenne, ma da questo punto si gode una vista privilegiata sul monte Cavallo, sulla Pala Fontana e sul Castelat.

Ripartiti, ripercorriamo la strada fino al punto in cui si trovavano i cartelli segnaletici. Lasciato perdere anche questa volta il sentiero che porta a forcella Giais e lasciata perdere, per ora, la mulattiera che ci riporterebbe alla Casera Valfredda, imbocchiamo di fronte a noi il sentiero 985 che scende verso sud idealmente nella stessa direzione di quest'ultima Casera.

Il sentiero scende attraversando radi pascoli intervallati da alcuni arbusti e da alcuni faggi, facendoci giungere al punto in cui all'andata abbiamo imboccato la mulattiera per Casera Val fredda; imboccata la mulattiera ovviamente in direzione opposta a quest'ultima, scendiamo verso sud aggirando il Col Ceschet ammirando, da questa posizione privilegiata, l'intera pianura friulana.

Dopo un ampio tornante e superata una strada proveniente dalla sinistra, scendiamo ancora fino a raggiungere un piccolo gruppo di alberi dove prenderemo sulla nostra sinistra (verso sud) la passeggiata delle malghe che scende da Casera Caseratte. Da questo punto in poi seguiamo le indicazioni della Passeggiata delle Malghe.

Dopo un lungo rettilineo, sulla destra del quale c'è un grande edificio adibito a ricovero di mezzi agricoli, la strada fa un'ampia curva verso destra, lasciando sulla sinistra il Monte Caseratte (m 1264) dal quale si gode uno splendido panorama sulla pianura; dopo alcuni minuti raggiungiamo Casera del Medico (m 1220) ristrutturata di recente.

Proseguiamo sempre sulla comoda mulattiera che ,costeggiando un bel bosco, passa dietro i ruderi della Casera Barzan, e giunge ben presto ad un bivio segnalato da un cartello, da dove la Passeggiata delle Malghe si stacca momentaneamente dalla strada. Imboccato a destra il sentiero segnalato, si aggira una depressione del terreno caratterizzata dalla presenza di un piccolo laghetto. Proseguendo in salita sul sentiero, si raggiunge ben presto una strada asfaltata, che attraverseremo proseguendo sulla passeggiata delle malghe.

Superiamo ben presto la Casera Collalt (m 1238) e, dopo una curva verso destra, la strada prende decisamente la direzione di Piancavallo. La comoda strada in un rado bosco di faggi, ci conduce in leggera discesa fino allo stabilimento dell'acquedotto, dove la mulattiera diventa una piccola strada asfaltata e si iniziano ad incontrare le prime case del paese. Si segue la stradina in salita fino ad incrociare la strada principale e, girato a destra, ci si dirige verso la nostra auto.

Itinerari in zona

A poca distanza dal punto più elevato dell'escursione (l'altura con le antenne) si stacca il sentiero che scende verso Forcella Giais per poi proseguire verso Pala Fontana ed il Monte Ciastelat, oppure scendere verso il Ricovero Casera di Giais o verso i sottostanti paesi di Giais e Marsure.

Notizie Utili

Nel comprensorio del Piancavallo si trovano le cime più alte del territorio della pedemontanta, che culminano nei 2.251 metri del Cimon del Cavallo.

Partendo da Aviano si può osservare come la vegetazione muti col variare dell'altitudine: fino a poco oltre la località di Prà de Plana predominano il castagno e la quercia; all'altezza dell'albergo Bornass (767 mt) iniziano i prati, il più ricco ed interessante degli ambienti presenti in queste montagne, la cui vegetazione, frutto del clima particolare, si trova solitamente ad altezza maggiori. Dalla Castaldia (1.108 mt slm), luogo prediletto dagli amanti del volo libero poiché consente lunghe planate sopra la pianura sottostante, la strada, attraverso un bosco di faggi, giunge in breve a Piancavallo.